

Roma: il quartiere Casalbertone respinge l'ennesima aggressione fascista



Iris., 12/07/2007

Nella notte tra l'11 e il 12 luglio una squadraccia di militanti dell'estrema destra romana, dopo aver attacchinato alcuni manifesti della Fiamma Tricolore, ha assaltato un'occupazione abitativa nel quartiere di Casalbertone. Le famiglie dell'occupazione hanno respinto l'agguato con l'appoggio degli antifascisti e democratici del quartiere.

Dopo aver messo in fuga gli assalitori, il cui armamentario lascia presupporre la premeditatezza dell'azione, gli abitanti del quartiere si sono recati presso la sede del cosiddetto Circolo Futurista rendendone inagibili i locali.

Con una conferenza stampa organizzata nei locali del Coordinamento di lotta per la casa, contro cui si è svolto l'agguato, le cittadine e i cittadini antifascisti di Casalbertone hanno presentato le prossime iniziative contro il clima di violenza causato dalla presenza degli estremisti di destra nel quartiere.

Oggi pomeriggio alle 16 si terrà un volantinaggio per le strade del quartiere; venerdì alle 17, assemblea cittadina nello stabile occupato di via De Dominicis 6; infine, il 19 luglio, l'assemblea (indetta già dopo l'assalto di Villa Ada e ora confermata) delle forze politiche e dei movimenti sociali nella sede nazionale dell'Arci, in via dei Monti di Pietralata.

Tratto da: <http://amisnet.org>

Roma nella spirale dell'odio?

Cronaca - Casalbertone. Dopo l'aggressione al concerto di Villa Ada, [frange violente](#) di destra fanno un blitz in un edificio occupato da gruppi dei centri sociali. [Veltroni](#) : "Segnali preoccupanti". L'esperto: "Solo mosse mediatiche"

Rosa Melucci

Roma, 12 luglio 2007 - Bastoni, spranghe e catene alla mano. E' mezzanotte a Roma est quando una trentina di giovani di estrema destra, pare appartenenti al Circolo Futurista (sede del gruppo ultras Padroni di Casa, di Fiamma Tricolore), tenta un raid in un edificio occupato in via De Dominicis, zona Casal Bertone. Qui da anni vivono abusivamente decine di famiglie di "lotta per la casa", come loro stessi si definiscono in una nota stampa. Per lo più si tratta di giovani appartenenti ai centri sociali.

GLI OCCUPANTI - Stamani all'alba in redazione è arrivata una mail che denunciava il fatto a firma "antifasciste e antifascisti di Roma". Vi si rilegge: "L'attacco è stato premeditato e vigliacco. Armato di mazze, catene e coltelli, il gruppo [...] non ha avuto remore a colpire donne e uomini, ferendo gravemente 6 persone, di cui una accoltellata all'inguine".

LA REPLICA- "Questa notte 15 militanti della Fiamma Tricolore armati solo di secchio, scopa, colla e manifesti, sono stati aggrediti da 150 compagni, armati, costoro, di tutto punto - si legge in una nota stampa di Fiamma Tricolore - Solidarietà, plauso e ammirazione - continua il testo - per i militanti della Fiamma che hanno fatto fronte all'aggressione comunista".

LA POLIZIA - Dalla Questura riferiscono invece di circa tre feriti lievi e confermano l'ipotesi che a generare lo scontro siano membri, una trentina, appartenenti al gruppo di Fiamma Tricolore. Sarebbero stati inoltre sottoposti a controllo 5 giovani di estrema sinistra per possesso improprio di "spranghe e bastoni".

L'ESPERTO - In un'intervista a RomaOne.it il sociologo di fama nazionale Mario Morcellini tenta un'analisi dei focolai che stanno infiammando Roma e che hanno per protagonisti gli scontri tra estremismi di destra e sinistra. L'appello ai media: "Non buttate benzina sul fuoco, ad agire sono solo frange violente, non è un fenomeno di massa".

Tratto da: <http://redazione.romaone.it/>

La saga dei deficienti continua: estremisti di destra e sinistra in lotta a Casalbertone

Ok, adesso mi pare che si stia un po' esagerando. Perché poi anche noi *bravi cittadini* cominciamo un po' a stufarci, alla lunga: gli anni '70 sono passati da un pezzo, grazie.

Quindi, francamente penso che a me come ad altri importi davvero poco chi abbia iniziato i tafferugli [scoppiati a Casalbertone fra un gruppo di ragazzi di estrema destra ed alcuni appartenenti ai centri sociali](#). Ci importa solo che la facciano finita.

Per quelli che invece volessero avere qualche informazione in più, pare che una trentina di appartenenti a un gruppo di estrema destra legati a Fiamma Tricolore siano partiti all'assalto, armati di spranghe e catene, di un centro sociale occupato da giovani di sinistra e famiglie di immigrati. Mica due o tre persone, era proprio un atto premeditato. E giù con l'aggressione, hanno ferito tre persone (ma anche un paio di poliziotti sono rimasti colpiti dai tafferugli). Fin qui direte: colpa di quelli di Destra. Macché.



"La mamma dei cretini è sempre incinta", infatti. Potevano quelli di sinistra starsene buoni e prendersi tutte le ragioni? Ma figurati! Un gruppetto di occupanti del centro sociale, anche loro armati di spranghe e bastoni, si è infatti diretto alla sede del "Circolo futurista" dei militanti di destra e ha distrutto tutto.

Esilaranti i comunicati [inviati alla redazione di RomaOne](#): secondo quelli di Fiamma Tricolore, i militanti erano *una quindicina e armati di secchio e colla* (e come le hanno ferite, le persone?), e sarebbero stati aggrediti da *"150 compagni armati di tutto punto"*.

Ma cosa volete che ce ne freggi? *A ragazzi, La dovete finire*. Penso di poter parlare a nome di buona parte della popolazione civile di questa città (in caso contrario smentitemi pure, fortunatamente siamo su un blog): dei vostri tafferuglietti non c'importa nulla. Delle vostre "rivendicazioni politiche" non c'importa nulla. Se non avete nulla da fare, datevi a qualche hobby sano. E se volete violenza, autoinfliggetevela. Ma non fate perdere tempo a noi. **Grazie.**

Tratto da: <http://www.06blog.it>

A Roma torna la violenza tra estremisti di destra e di sinistra



Il centro sociale a CasalBertone

Estremisti di destra e sinistra si sono affrontati questa notte a colpi di mazze e catene nel quartiere popolare di Casalbertone, nella periferia est di Roma.

A dare il via agli scontri, poco dopo la mezzanotte, l'assalto da parte di circa trenta ragazzi dell'estrema destra, di una scuola occupata da un gruppo di giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis . Armati di spranghe e catene gli assalitori hanno tentato di entrare nella scuola aggredendo gli occupanti e ferendone tre. Sul posto in pochi minuti sono arrivate le forze dell'ordine che sono riuscite a fatica a riportare la calma. Negli scontri anche due poliziotti sono rimasti feriti.

La pace pero' e' durata poche ore

Nella notte infatti alcuni degli occupanti, armati di spranghe e bastoni hanno dato l'assalto alla sezione di quartiere della Fiamma tricolore, che si trova in via degli Orti di Malabarba, distruggendone una sala. Il nuovo intervento della polizia ha portato alla denuncia a piede libero di cinque persone per danneggiamento e possesso di armi improprie.

Tratto da: <http://www.rainews24.rai.it>

Assalto fascista respinto a Casalbertone

contronews del 12.07.2007

Nella notte tra l'11 e il 12 luglio, una squadraccia di fascisti, dopo aver finito di attacchinare manifesti a Casalbertone, assalta, armata, l'occupazione del Coordinamento di Lotta per la casa. Forte e popolare la risposta degli occupanti e del quartiere, che hanno cacciato gli aggressori con determinazione.

Di seguito, il comunicato delle antifasciste e degli antifascisti romani.

Respinto l'assalto fascista all'occupazione abitativa di Casal Bertone.

La notte tra l'11 e il 12 luglio è avvenuta l'ennesima aggressione fascista a Roma, nel quartiere di Casal Bertone.

Un gruppo proveniente dal Circolo Futurista, sede del gruppo ultras Padroni di Casa, appartenenti a Fiamma Tricolore, al termine dell'attacchinaggio di manifesti, ha tentato di assaltare l'occupazione abitativa di Via De Dominicis, dove vivono da anni decine di famiglie dei movimenti di lotta per la casa. La prontezza degli occupanti e la risposta degli abitanti del quartiere ha respinto l'attacco e messo in fuga la squadraccia, che si è dileguata sotto gli occhi indifferenti delle forze dell'ordine, sopraggiunte nel frattempo.

L'attacco è stato premeditato e vigliacco. Armato di mazze, catene, coltelli il gruppo, guidato da Gianluca Iannone, dirigente di Fiamma Tricolore, non ha avuto remore a colpire donne e uomini, ferendo gravemente 6 persone, di cui una accoltellata all'inguine.

In pochi minuti centinaia di persone sono scese in strada per difendere l'occupazione e reagire all'aggressione, praticando il legittimo diritto di resistenza.

L'aggressione è avvenuta nel quartiere di Casal Bertone, dove da mesi i cittadini, le associazioni, i movimenti sociali denunciano e contrastano l'apertura del sedicente circolo Futurista, in via degli Orti di Malabarba 15, covo fascista sito all'interno di un palazzo di proprietà dell'Inps, che inneggia all'odio e al razzismo, attraverso, scritte, manifesti e intimidazioni. Nei mesi è cresciuta la protesta del quartiere, abitato da molti studenti fuori sede e con una lunga tradizione di lotte sociali, di associazionismo, e di iniziative culturali.

Questa è la campagna per il mutuo sociale di Fiamma Tricolore: da una parte inneggiano alla "casa agli italiani" e "più case meno calabresi", dall'altra provano a colpire chi nei fatti conquista il diritto alla casa per tutti.

Tutto ciò avviene a due settimane esatte dall'assalto squadrista a Villa Ada e dopo centinaia di aggressioni avvenute negli ultimi due anni nei confronti di chi lotta per i diritti sociali e di cittadinanza, chi libera spazi di socialità e cultura, o chi semplicemente frequenta concerti e iniziative culturali.

Come hanno denunciato con forza le migliaia di persone scese in piazza sabato scorso nel quartiere Trieste-Salario non è più possibile accettare la presenza e la diffusione di ideologie e pratiche fasciste, coperte dalla destra istituzionale e favorite dalla colpevole "equidistanza" del sindaco Veltroni, del governo e delle amministrazioni locali, che hanno concesso sedi e agibilità politica, tollerando e lasciando impunte nella "democratica" città di Roma le scorribande dell'estrema destra.

Le antifasciste e gli antifascisti di Roma

ore 12.00 conferenza stampa presso l'occupazione di via Domenico De Dominicis 6

tratto da: <http://0incondotta.noblogs.org>

La violenza di estrema destra a Casalbertone. "Io ero al balcone"

Una lettrice ci ha raccontato cosa avviene nel quartiere

dall'email di una lettrice

E' sconcertante come i fatti vengano riportati dalla cronaca. Si travisa, si complica ed il fatto diventa di tutto e di più. Sono una cittadina di Casalbertone, un tranquillo e forse un po' troppo sonnolento quartiere periferico dove il nulla, e per nulla intendo la mancanza di spazi verdi, cinema, biblioteche, spazi dove potersi incontrare senza essere legati a questa o all'altra "parrocchia" ma rimanere cittadini e basta, lo fa essere un quartiere chiuso.

Certo, c'è l'alienazione del centro commerciale e della piazzetta, e per certi versi meno male almeno questo c'è, altrimenti Casalbertone sarebbe il nulla del nulla. Infatti stanno lì i cittadini di Casalbertone, lì li trovi se li vuoi conoscere, lì si consuma la vita del giorno dopo giorno. Ma ritorniamo ai fatti della notte dell'11 luglio. Ero in finestra, non avevo sonno e guardavo la strada, i palazzi casermoni, ascoltavo il rumore del traffico, respiravo lo smog della notte quando, ad un tratto, nel crocevia delle strade ecco apparire dei giovani, brutti nell'aspetto e nelle intenzioni. Ormai ci sono abituata. Da tempo circolano nel quartiere questi ragazzi che non capisci se siano bravi, drogati, picchiatori o quant'altro. Sono tutto e di più: sono rasati e hanno i capelli, hanno i piercing e i tatuaggi, parlano di calcio e di politica, delle case e delle ricette, ma non capisci le loro proposte. Hanno delle facce strane, arrabbiate, con gestualità e linguaggi grevi, sembra, sempre, che debbano fare i conti con qualcuno. Probabilmente hanno abbandonato gli studi da tempo e hanno poco da comunicare se non questa smania, questa ansia che trasmettono quando si incontrano per caso. Passano, parlottano sono in tanti e come al solito smaniosi.

Provo a tornare nel letto per prendere sonno. Passa circa mezz'ora e nella notte il tempo è sempre incerto, sembra non trascorrere mai anche se in realtà corre veloce. Ad un tratto, delle grida e del frastuono mi riportano alla finestra a guardare in basso. Una coppietta è lungo la strada, sta tornando a casa, mano nella mano, quando sparisce dalla mia visuale dietro un box del mercato sottostante. Ma subito dopo, di corsa, vedo i due tornare indietro, mentre le urla e i frastuoni si fanno più rumorosi; in lontananza una sirena. Sono tentata di andare in basso, mi ferma solo l'istinto di non lasciare mio figlio da solo che dorme nell'altra stanza.

Resto a guardare, una manciata di minuti ed ecco arrivare una squadraccia, venti circa con in mano bastoni e mazze, lunghe, cilindriche e possenti. Le hanno tra le loro mani e corrono. Sono agitati "namo, regà namo", "porco giuda, me so fatto male... namo... ohh... namo". Queste le loro frasi. All'improvviso tre macchine sbucano dalle tre vie dell'incrocio, li caricano e li portano via in fretta e furia. Penso subito siano fascisti, quelli che sono passati prima e sono andati a picchiare i ragazzi della Casa dello studente che è lì, più avanti, da dove provenivano le grida e il trambusto. Penso questo. Subito dopo volanti, sirene, ambulanze, l'inferno! E' passato tanto tempo da quando nelle manifestazioni ci si picchiava con questo e quell'altro per rivendicare, per lottare, per esserci a chiedere un mondo migliore. Ma questi cosa vogliono fare?! Il fatto dell'11 notte mi ha riportato indietro negli anni ed ho avuto paura, per questi giovani che non sognano, ma vogliono solo menar le mani. Questa è la mia verità. Ho visto questo e mi è bastato per ricostruire i fatti che adesso dai giornali risultano confusi.

E' stata una spedizione punitiva, premeditata ed organizzata. C'erano tutti i presupposti ed i tempi coincidono. Quello che mi chiedo è perchè, contro chi e quali siano i problemi da risolvere.

Le conseguenze a seguire potevano essere evitate. Tutto può essere evitato. Se non se ne ricava piacere o utilità, a chi serve tutto questo? Mi chiedo, poi, se quei ragazzi siano fieri di aver spaventato, aggredito e picchiato. Dopo tutto ciò cosa rimane? Solo la rabbia, il dolore e la paura, utili solo a chi strumentalizza gli uni e gli altri. Intanto i cittadini di Casalbertone guardano, ne parlano ma è come se il fatto non appartenesse loro. Ed allora penso a quanti si adoperano per far sì che i nostri figli non vengano spappolati dalle false ideologie, dalle droghe, dall'alcol e da inutili strumentalizzazioni. I nostri Comitati di quartiere si preoccupano solo di attrezzare trampolini di lancio per politici arruffoni. I partiti sono ridotti al gioco delle tre carte, i circoli anziani passano il tempo a ballare, gli occupanti delle case, quantomeno, dovrebbero non favorire il degrado di stabili abbandonati e magari dedicarsi a tenerlo pulito. La parrocchia è trincerata nei muri del silenzio, i centri culturali si connotano come "riservati agli affari loro" e chiusi nella loro etichetta. I circoli futuristi che si professano per il sociale ma ai quali non importa niente del territorio, tant'è che lo abbruttiscono con le loro scritte e i loro manifesti. Ed intanto, gli spacciatori in piazzetta vendono la droga ai nostri ragazzi, appiattiscono i loro pensieri smorzano le loro intelligenze e li abitano a non avere speranza. I nostri quartieri degradano e noi siamo come morti indifferenti agli eventi. Ma questi sono altri fatti.

Mirella

14/07/2007

Tratto da: <http://www.abitarearoma.net>

Aggressione estremista a Casal Bertone

Ricostruzione dei fatti dell'11 luglio. Ma il prefetto Serra smentisce: non era un attacco premeditato

di A. M.



1-2- Roma 12/07/07, Conferenza stampa presso l'occupazione di via Domenico De Dominicis 6, Foto Abramo De Licio - GMT

Nella notte tra l'11 ed il 12 luglio, l'ennesima aggressione di natura politica nel quartiere di Casal Bertone. Gli scontri sono iniziati verso la mezzanotte. Una trentina di giovani appartenenti a gruppi di estrema destra, e inneggianti il Duce, hanno assaltato con spranghe e catene la scuola occupata da giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis. Nella scuola vivono anche famiglie di immigrati con bambini.

Durante la colluttazione sono arrivati gli agenti di polizia e i carabinieri. Solo a quel punto gli aggressori si sono dileguati.

Sul posto sono accorsi, anche, l'assessore comunale Pomponi e il consigliere municipale Catroppa.

Il bilancio: circa 6 i ragazzi feriti e soccorsi in ospedale. La più grave, una ragazza accoltellata all'inguine.

Immediata la risposta. Nella stessa notte, alcuni ragazzi di estrema sinistra hanno assaltato la sede di zona del partito Fiamma Tricolore, in via degli Orti di Malabarba ma sono stati sorpresi dalla polizia e fermati con l'accusa di danneggiamento e possesso di armi improprie.

Il Prefetto Serra ha dubbi sulla premeditazione dell'aggressione, così al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ricostruisce i fatti dell'11 luglio: "giovani di estrema destra sono arrivati a un alterco con un extracomunitario. In quel momento una cinquantina di persone di estrema sinistra sono uscite dalla scuola occupata e hanno innescato una colluttazione. Gli esponenti di estrema destra erano di meno e non erano lì per aggredire nessuno. Lo si evince dal fatto che datsi alla fuga hanno abbandonato sul posto una macchina piena di manifesti.

Gli episodi hanno scatenato subito la reazione delle istituzioni, prima fra tutte la condanna di tali fatti da parte del Sindaco di Roma Walter Veltroni, assolutamente da non sottovalutare, in un clima di odio che desta molta preoccupazione. Solidarietà arriva da un comunicato della maggioranza del V Municipio nel quale vengono riaffermati i valori della democrazia: "E' doveroso - scrivono - un maggiore impegno da parte di tutte le istituzioni per mantenere un clima di convivenza civile nel territorio. Ribadiamo con forza la richiesta di intervento immediato da parte del Prefetto di Roma, come già più volte richiesto, su questo quadrante della città. Richiediamo al Ministero dell'Interno un monitoraggio più forte della presenza territoriale delle organizzazioni dell'estrema destra".

Preoccupato per l'escalation di violenza, dopo i fatti di Villa Ada, si dichiara anche Peppe Mariani, Consigliere regionale dei Verdi.

Con una conferenza stampa organizzata nei locali del Coordinamento di lotta per la casa, contro cui si è svolto l'agguato, gli occupanti dello stabile e altri cittadini a loro solidali, hanno presentato le prossime iniziative per reagire all'attuale clima di violenza. Sabato 14 il corteo per le strade di Casal Bertone; venerdì alle 17, si terrà un'assemblea cittadina nello stabile occupato di via De Dominicis 6; infine, il 19 luglio, l'assemblea (indetta già dopo l'assalto di Villa Ada e ora confermata) delle forze politiche e dei movimenti sociali nella sede nazionale dell'Arci, in via dei Monti di Pietralata. La settimana prossima ci saranno, anche, i cortei indetti da Fiamma Tricolore.

Tratto da: <http://www.abitarearoma.net>

Casal Bertone: la destra assalta la scuola occupata, i centri sociali la sede della Fiamma. Tre feriti



ROMA (12 luglio) - Scontri questa notte a Casal Bertone. Tutto è iniziato pochi minuti dopo la mezzanotte. Secondo quanto riferisce la questura trenta giovani appartenenti a gruppi di estrema destra hanno assaltato con spranghe, catene e bastoni la scuola occupata da giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis. In pochi minuti sul posto sono arrivati agenti di polizia e carabinieri che hanno faticato non poco per riportare la calma. Secondo le stime della questura tre i ragazzi feriti ma non in modo grave che sono stati soccorsi e medicati in ospedale. Immediata la risposta dei ragazzi dei centri sociali.

A notte fonda, sempre secondo quanto si apprende da fonti investigative, alcuni ragazzi della scuola occupata in via De Cristoforis hanno assaltato la sede di zona del partito Fiamma Tricolore di via degli Orti di Malabarba, a due passi da via di Casal Bertone, devastandone una sala. **Cinque ragazzi appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra sono stati fermati e indagati a piede libero per danneggiamento e possesso di armi improprie.** La polizia li ha infatti sorpresi con spranghe e bastoni.

La testimonianza: Una aggressione durata mezz'ora: per così tanto tempo si sarebbe prolungato secondo le testimonianze degli aggrediti l'assalto di un gruppo di giovani di estrema destra inneggianti al «Duce» nei confronti di una trentina di occupanti della ex scuola occupata in via De Dominicis dal Coordinamento Cittadino di Lotta per la Casa da sei anni.

«Erano circa le 24 e ci trovavamo dentro la scuola occupata quando una nostra compagna è entrata di corsa dicendo che c'erano una quarantina di fascisti a cinquanta metri da noi che dopo aver attaccato manifesti di **Fiamma Tricolore** in piazza De Cristoforis venivano verso di noi con caschi e mazze - ha detto una delle occupanti aggredite - Una trentina di noi ha fatto appena in tempo ad uscire dal cancello per capire cosa stesse succedendo e subito è cominciata una fitta pioggia di pietre e oggetti contundenti che hanno colpito molti di noi.

Tre sono dovuti andare in ospedale con le teste spaccate. In tutto i feriti sono stati sei di cui due ricoverati, uno per una coltellata all'inguine, alle figlie di San Camillo, e una donna svenuta dopo essere stata colpita da alcune pietre». Alcuni occupanti a quel punto hanno reagito secondo il racconto della testimone e ci sono stati anche momenti di colluttazione. «Subito dopo sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine che si sono schierate in tenuta antisommossa tra noi e i fascisti - ha continuato la donna - Dopo circa mezz'ora loro sono scappati. Sul posto sono giunti intorno all'una anche l'assessore comunale Dante Pomponi e il consigliere municipale Maurizio Catroppa».

La denuncia di Acrobax: «Due aggressioni nell'arco di due settimane confermano ciò che noi sosteniamo dall'omicidio di Renato. Negli ultimi anni Roma è stata teatro di decine di aggressioni legittimate dal clima di equidistanza politica espressa dal consiglio comunale e coperta dalle forze politiche della destra». Lo hanno affermato i ragazzi del centro sociale Acrobax fuori l'aula B del tribunale di Civitavecchia dove dalle 9 è in corso la quinta udienza preliminare per l'omicidio di Renato Biagetti ucciso il 27 agosto 2006 sul litorale di Focene.

«Auspichiamo che da questo processo esca fuori la verità politica, sociale e culturale su tutta questa storia e sul clima di aggressioni che si è generato nel nostro Paese e a Roma. Teniamo a sottolineare - concludono i ragazzi di Acrobax - che l'aggressione alla nostra struttura politica è avvenuta la sera prima dell'udienza del processo Biagetti. Noi non ci facciamo intimidire e continueremo a denunciare pubblicamente e in ogni modo quello che accade nel nostro territorio» (fonte [il Messaggero](#))

ROMA (12 luglio) – Scontri questa notte a Casal Bertone.

Tutto è iniziato pochi minuti dopo la mezzanotte. Secondo quanto riferisce la questura trenta giovani appartenenti a gruppi di estrema destra hanno assaltato con spranghe, catene e bastoni la scuola occupata da giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis. In pochi minuti sul posto sono arrivati agenti di polizia e carabinieri che hanno faticato non poco per riportare la calma. Secondo le stime della questura tre i ragazzi feriti ma non in modo grave che sono stati soccorsi e medicati in ospedale. Immediata la risposta dei ragazzi dei centri sociali.

A notte fonda, sempre secondo quanto si apprende da fonti investigative, alcuni ragazzi della scuola occupata in via De Cristoforis hanno assaltato la sede di zona del partito Fiamma Tricolore di via degli Orti di Malabarba, a due passi da via di Casal Bertone, devastandone una sala. Cinque ragazzi appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra sono stati fermati e indagati a piede libero per danneggiamento e possesso di armi improprie. La polizia li ha infatti sorpresi con spranghe e bastoni.

La testimonianza. Una aggressione durata mezz'ora: per così tanto tempo si sarebbe prolungato secondo le testimonianze degli aggrediti l'assalto di un gruppo di giovani di estrema destra inneggianti al «Duce» nei confronti di una trentina di occupanti della ex scuola occupata in via De Dominicis dal Coordinamento Cittadino di Lotta per la Casa da sei anni. «Erano circa le 24 e ci trovavamo dentro la scuola occupata quando una nostra compagna è entrata di corsa dicendo che c'erano una quarantina di fascisti a cinquanta metri da noi che dopo aver attaccato manifesti di Fiamma Tricolore in piazza De Cristoforis venivano verso di noi con caschi e mazze – ha detto una delle occupanti aggredite – Una trentina di noi ha fatto appena in tempo ad uscire dal cancello per capire cosa stesse succedendo e subito è cominciata una fitta pioggia di pietre e oggetti contundenti che hanno colpito molti di noi. Tre sono dovuti andare in ospedale con le teste spaccate. In tutto i feriti sono stati sei di cui due ricoverati, uno per una coltellata all'inguine, alle figlie di San Camillo, e una donna svenuta dopo essere stata colpita da alcune pietre». Alcuni occupanti a quel punto hanno reagito secondo il racconto della testimone e ci sono stati anche momenti di colluttazione. «Subito dopo sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine che si sono schierate in tenuta antisommossa tra noi e i fascisti – ha continuato la donna – Dopo circa mezz'ora loro sono scappati. Sul posto sono giunti intorno all'una anche l'assessore comunale Dante Pomponi e il consigliere municipale Maurizio Catroppa».

La denuncia di Acrobax. «Due aggressioni nell'arco di due settimane confermano ciò che noi sosteniamo dall'omicidio di Renato. Negli ultimi anni Roma è stata teatro di decine di aggressioni legittimate dal clima di equidistanza politica espressa dal consiglio comunale e coperta dalle forze politiche della destra». Lo hanno affermato i ragazzi del centro sociale Acrobax fuori l'aula B del tribunale di Civitavecchia dove dalle 9 è in corso la quinta udienza preliminare per l'omicidio di Renato Biagetti ucciso il 27 agosto 2006 sul litorale di Focene. «Auspichiamo che da questo processo esca fuori la verità politica. Sociale e culturale su tutta questa storia e sul clima di aggressioni che si è generato nel nostro Paese e a Roma. Teniamo a sottolineare – concludono i ragazzi di Acrobax – che l'aggressione alla nostra struttura politica è avvenuta la sera prima dell'udienza del processo Biagetti. Noi non ci facciamo intimidire e continueremo a denunciare pubblicamente e in ogni modo quello che accade nel nostro territorio».

La conferenza stampa. Una maglietta nera con l'ascia bipenne e la scritta «Oltre la morte» e un manifesto di Fiamma Tricolore: questi gli oggetti ritrovati davanti all'ex scuola occupata dove questa notte è avvenuta l'aggressione da parte di una quarantina di giovani che gridavano «Duce, Duce». I due oggetti sono stati mostrati durante la conferenza stampa che gli occupanti e il coordinamento cittadino di Lotta per la casa hanno tenuto questa mattina all'interno dell'ex istituto scolastico. «Ieri sera eravamo qui, in questa sala, riuniti per parlare e discutere della manifestazione di sabato scorso a Villa Ada – ha detto un rappresentante del coordinamento – Verso mezzanotte e un quarto alcuni nostri compagni sono usciti e hanno visto un gruppetto di persone che attaccava manifesti della Fiamma Tricolore. Questi hanno subito indossato caschi e con spranghe e coltelli e insieme ad un'altra ventina di loro usciti da macchine appostate nei paraggi ci hanno caricato. Noi ci siamo difesi con le scope, con le toghe dei letti rotti che abbiamo qui in occupazione. L'agguato, durato circa 40 minuti, era organizzato. Li guidava un capo con walkie talkie noto dirigente di Fiamma Tricolore. A quel punto sono scesi i ragazzi della casa dello studente qui di fronte ed anche gente del quartiere che è rimasta con noi fino alle 3 di notte. Le forze dell'ordine che sono giunte dopo 20 minuti si sono limitate a bloccare la strada senza intervenire. Ci è stato impedito di avvicinarci per 5 minuti che in momenti come quelli sono un'infinità ad un nostro compagno ferito e giacente a terra. Quando i fascisti sono scappati la polizia è venuta verso di noi e gli aggressori si sono dileguati verso il mercato». «Niente opposti estremismi – dicono i rappresentanti del coordinamento – Questa è stata una vera e propria aggressione e noi ci siamo soltanto difesi. Noi stiamo a casa nostra mentre questi sedicenti tifosi della sede di via Orti di Malabarba da dove è partita l'aggressione provengono tutti da Casa Pound e da altre realtà fasciste di fuori zona. È particolarmente grave che vengano ad aggredire una casa occupata anche da immigrati con donne e bambini dimostrando tutto il loro razzismo e xenofobia. Hanno aggredito anche alla discoteca Qube alcuni giovani del Mario Mieli: anche in quel caso possono parlare di opposti estremismi?». Ancora spaventate alcune donne immigrate tra le 28 famiglie che vivono nell'ex scuola. «La mia bambina è svenuta – dice una delle donne – tutti i bambini non hanno dormito per tutta la notte. È assurdo quello che è successo, i nostri figli vanno nelle scuole del quartiere e abbiamo buoni rapporti con i vicini. Ora viviamo nella paura». Oggi pomeriggio ci sarà un volantinaggio indetto dal coordinamento a cui hanno aderito centri sociali, Arci e politici di sinistra che partirà da piazza De Cristoforis mentre per venerdì e sabato sono in programma altre mobilitazioni e si annunciano contro manifestazioni nel quartiere ad alcuni cortei indetti Da Fiamma Tricolore la settimana prossima. Le condizioni dei due feriti ricoverati in ospedale, dicono gli occupanti, non sono gravi, uno di questi ha ricevuto due coltellate e una donna è stata colpita al ventre con un grosso casco.

Veltroni: stroncare odio e violenza

ROMA (12 luglio) – «Nessuno può sottovalutare quanto accaduto questa notte a Casal Bertone. Dopo il grave fatto di Villa Ada, con l'accoltellamento del giovane Marco Di Pillo, nel giro di pochi giorni è la seconda, gravissima aggressione violenta di forze neofasciste». È il commento del sindaco Walter Veltroni sugli scontri di questa notte a Casal Bertone. «Esprimo la mia preoccupazione più grande – ha continuato il sindaco -. Dopo l'omicidio di Renato Biagetti, che sconvolge ancora, con i suoi familiari e amici, tutta la città, il rischio è che questi siano i segni ulteriori di un clima che, se non immediatamente contrastato può portare nuove tragedie. La reazione seguita questa stessa notte con l'assalto a sedi di estrema destra da parte di gruppi di giovani cosiddetti antagonisti, conferma quanto alto sia il pericolo che si inneschino spirali di odio e violenza».

Storace: compagni, non teppisti

ROMA (12 luglio) – «Veltroni chiami i teppisti con il loro nome: compagni. Le cronache riferiscono che a Casalbertone sono stati aggrediti militanti di destra e denunciati estremisti di sinistra. Il sindaco la smetta di fomentare odio, che si alimenta anche di illazioni e provocazioni che dovrebbero lasciare il posto alla sobrietà istituzionale. Veltroni avrebbe fatto meglio a esprimere solidarietà alla Fiamma Tricolore». Lo afferma in una nota il senatore Francesco Storace.

Pomponi: distinguere fra aggressori e aggrediti

ROMA (12 luglio) – «L'escalation di violenza neofascista di queste ultime settimane, ed in particolare il clima di tensione e di intimidazioni ormai non più tollerabile nel quartiere di Casal Bertone, impongono una netta distinzione tra chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti, perché chi come me questa notte è stato a piazza De Cristoforis non può avere dubbi su come sono andate le cose».

È quanto afferma l'assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, Dante Pomponi. «Avevo già avuto modo nei giorni scorsi di esprimere, con una lettera indirizzata al vice capo di Gabinetto del sindaco, tutta la mia preoccupazione rispetto al Circolo Futurista di Casal Bertone, che ospita la sede di Fiamma Tricolore, una delle formazioni politiche più dedite a pestaggi ed aggressioni e che ha tappezzato le strade del quartiere con manifesti di chiara ispirazione xenofoba e fascista. Tutti quelli che si ergono a paladini di questa formazione politica dovrebbero spiegarci: perché partecipare a una corsa podistica organizzata dalla parrocchia locale con maglie nere e slogan inneggianti al Duce e al Ventennio, come è accaduto proprio a Casal Bertone qualche settimana fa? Perché attaccare manifesti xenofobi davanti a una struttura dove vivono migranti e senza casa? Perché portare con sé spranghe e coltelli?» «Mi pare – prosegue Pomponi – che non ci siano dubbi su chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti. D'altra parte, poiché la nostra Costituzione vieta qualsiasi apologia del fascismo, credo che la magistratura debba avviare un procedimento per valutare se esistono i presupposti perché quella sede venga chiusa»

Da la Repubblica

Casal Bertone, Serra: "estremisti destra non volevano aggredire"

"Giovani di estrema destra sono arrivati a un alterco con un extracomunitario. In quel momento una cinquantina di persone di estrema sinistra sono uscite dalla scuola occupata e hanno innescato una colluttazione. Gli esponenti di estrema destra erano di meno e non erano lì per aggredire nessuno. Lo si evince dal fatto che datisi alla fuga hanno abbandonato sul posto una macchina piena di manifesti". Così il prefetto di Roma, Achille Serra, ricostruisce al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, i fatti accaduti la scorsa notte a Casal Bertone.

(omniroma.it) (12 luglio 2007 ore 18:40)

Assalto neofascista, Nobile (Pdc): "ora basta"

"L'assalto squadrista avvenuto la scorsa notte a Casal Bertone è l'ennesima prova che in alcuni quartieri di Roma esiste un'organizzazione di neofascisti ben radicata e strutturata in maniera militare. Ci colpisce il fatto che dopo ogni assalto, come già successo a Villa Ada, i fermati siano sempre gli aggrediti e mai gli assalitori.

Alle forze dell'ordine e alla magistratura chiediamo di intervenire rapidamente contro i responsabili dei raid e di chiudere le sedi dei gruppi di estrema destra, a partire dal Circolo Futurista che si trova proprio in quel quartiere. Cosa si aspetta? Che ci sia un altro Walter Rossi per poi dire che si tratta di uno scontro tra opposte fazioni? Alle forze politiche chiediamo di far rispettare la Costituzione repubblicana ed antifascista nata dalla Resistenza".

Lo dichiara **Fabio Nobile** segretario romano del Pdc e capogruppo in Campidoglio dei **Comunisti Italiani**.

Noi non molliamo, non ci nascondiamo, non dimentichiamo...una sola parola: RESISTENZA!

giovedì 12 luglio 2007

Notte di follia a Casalbertone: le reazioni



Nuovo Raid fascista a Roma. Un gruppo di estrema destra ha assaltato con spranghe e catene la scuola occupata di Piazza De Cristoforis nella zona di Casal Bertone. Il bilancio è stato di 3 feriti non gravi.

Lo stabile è occupato da giovani collegati al movimento dei centri sociali mentre invece la matrice fascista dell'aggressione è risultata subito chiara agli inquirenti. La Digos è ancora sul posto per le indagini. Ma la violenza è continuata nella notte, stavolta a parte invertite. Nella notte, infatti, alcuni ragazzi della scuola occupata hanno assaltato la sede della Fiamma Tricolore di via degli Orti di Malabarba, a due passi da via di Casal Bertone, devastandone una sala. Cinque ragazzi sono stati fermati e indagati a piede libero per danneggiamento e possesso di armi improprie (spranghe e bastoni). Nel corso della notte tensione, shock, rabbia tutto lasciava presagire una notte di fuoco come non se ne ricordavano da tempo. Un clima che non è svanito nel corso delle ore ma si è riacceso per le dichiarazioni politiche degli opposti schieramenti, per il rimpallo delle responsabilità.

Eccone alcune

Dante Pomponi: *L'escalation di violenza neofascista di queste ultime settimane, ed in particolare il clima di tensione e di intimidazioni ormai non più tollerabile nel quartiere di Casal Bertone, impongono una netta distinzione tra chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti, perché chi come me questa notte è stato a piazza De Cristoforis non può avere dubbi su come sono andate le cose», spiega l'assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, Dante Pomponi.*

Avevo già avuto modo nei giorni scorsi di esprimere, con una lettera indirizzata al vice capo di Gabinetto del Sindaco, tutta la mia preoccupazione rispetto al Circolo Futurista di Casal Bertone, che ospita la sede di Fiamma Tricolore, una delle formazioni politiche più dedite a pestaggi ed aggressioni e che ha tappezzato le strade del quartiere con manifesti di chiara ispirazione xenofoba e fascista.

Tutti quelli che si ergono a paladini di questa formazione politica dovrebbero spiegarci: perchè partecipare a una corsa podistica organizzata dalla parrocchia locale con maglie nere e slogan inneggianti al Duce e al Ventennio, come è accaduto proprio a Casal Bertone qualche settimana fa? Perché attaccare manifesti xenofobi davanti a una struttura dove vivono migranti e senza casa? Perché portare con sé spranghe e coltelli?

Mi pare che non ci siano dubbi su chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti: chiedo però alla città democratica e antifascista, in particolare ai giovani, di mantenere la calma, chiedo alle forze politiche che hanno a cuore la convivenza civile nella città di passare dalla denuncia a una forte mobilitazione di massa, e chiedo alla magistratura di avviare una rapida azione investigativa che individui i precisi responsabili di queste vili aggressioni per impedire il ripetersi di un clima di odio e intolleranza. D'altra parte, poiché la nostra Costituzione vieta qualsiasi apologia del

fascismo, credo che la magistratura debba avviare un procedimento per valutare se esistono i presupposti perchè quella sede venga chiusa.

Fabio Nobile (Pdc): L'assalto squadrista avvenuto la scorsa notte a Casal Bertone è l'ennesima prova che in alcuni quartieri di Roma esiste un'organizzazione di neofascisti ben radicata e strutturata in maniera militare. Ci colpisce il fatto che dopo ogni assalto, come già successo a Villa Ada, i fermati siano sempre gli aggrediti e mai gli assalitori. Alle forze dell'ordine e alla magistratura chiediamo di intervenire rapidamente contro i responsabili dei raid e di chiudere le sedi dei gruppi di estrema destra, a partire dal Circolo Futurista che si trova proprio in quel quartiere. Cosa si aspetta? Che ci sia un altro Walter Rossi per poi dire che si tratta di uno scontro tra opposte fazioni? Alle forze politiche chiediamo di far rispettare la Costituzione repubblicana ed antifascista nata dalla Resistenza

Daniele Andreozzi (FGCI): L'ennesimo assalto fascista che è stato compiuto a Casal Bertone nella notte scorsa rappresenta l'ennesima prova che a Roma non deve esistere più la possibilità di creare luoghi di aggregazione per fascisti.

Il Circolo Futurista di Fiamma Tricolore aperto da poco nel quartiere del Municipio V è uno scandalo democratico che, anche se non direttamente responsabile del violento attacco alla scuola occupata, garantisce una sorta di copertura politica a queste violenze di chiara matrice squadrista.

La FGCI chiederà con forza la chiusura di tutti i luoghi di ritrovo fascista che a Roma stanno esageratamente prendendo piede con le conseguenze che si vedono.

Dario Rossin (AN): Ancora una volta si distorce il reale accadimento dei fatti. L'aggressione subita dai ragazzi della Fiamma, la cui sede è andata distrutta, è un atto di gravità assoluta". Così Dario Rossin, Vice Presidente AN Comune di Roma e Vice Presidente Commissione Sicurezza e Francesco Aracri, Consigliere Regionale e Coordinatore Regionale di AN commentano i fatti di stanotte a Casalbertone. "Non è più accettabile che la realtà venga così meschinamente manovrata e strumentalizzata quando ci sono in ballo dei ragazzi di destra. L'aggressione di stanotte ha una matrice ben conosciuta e la devastazione della sede della Fiamma e le scritte oltraggiose lì rinvenute ne sono un segno tangibile: in 15 contro un numero dieci volte superiore vengono addirittura accusati di aver causato l'incidente. A loro tutta la nostra solidarietà per un evento in cui hanno rischiato solo per la loro sacrosanta appartenenza politica. Come al solito in questa città – concludono – vige un regime informativo che non tutela tutti indistintamente, e come se non bastasse, crea stravolgimenti e strumentalizzazioni non più accettabili, perché ci vanno di mezzo dei giovani ancora impegnati in maniera sana nella società civile

Nel pomeriggio di ieri 12 Luglio, un coordinamento cui hanno aderito Arci, centri sociali e politici, ha organizzato una manifestazione di volantinaggio, partita da piazza De Cristoforis.

Per venerdì e sabato sono previste altre mobilitazioni da parti di esponenti di sinistra contro alcuni cortei indetti Da Fiamma Tricolore la settimana prossima.

Il Prefetto Serra si è dichiarato preoccupato per un clima che sta pian piano oltrepassando il limite e lascia presagire scenari poco rassicuranti.

Tratto da: <http://www.romanotizie.it>

Roma: a Casalbertone faccia a faccia fascisti-antifascisti

(AGI) - Roma, 21 lug.

Fascisti da una parte, antifascisti dall'altra. A duecento metri di distanza gli uni dagli altri. Al centro le forze di polizia per impedire ogni possibile contatto, contatto 'promesso' ripetutamente sia da un campo che dall'altro. Casalbertone, a Roma, e' un quartiere militarizzato, giorni fa i rappresentanti del 'Circolo futurista' locale, una formazione di estrema destra che si rifa' alla Fiamma tricolore, animata da Gianluca Iannone, si sono scontrati con un gruppo di militanti di sinistra, gli occupanti di un edificio della zona.

Molti si interrogano sulla opportunita' di far tenere due concentramenti - entrambi gli schieramenti hanno annunciato dei concerti di musica - a cosi' breve distanza l'uno dall'altro, considerando che il rischio di 'incontri casuali' e' altissimo. "Siamo qui - dice Iannone - per esercitare il nostro diritto. Contro di noi c'e' una mobilitazione forte perche' siamo impegnati in importanti battaglie sociali. Certo, ci aspettiamo degli attacchi, aggressioni, magari per la strada a qualche ragazzo che gira isolato. Ma non abbiamo paura. Le difficolta' di quelli della sinistra sono evidenti: si sono sentiti scavalcati proprio dal nostro impegno, dalla richiesta di mutuo sociale, da quella del diritto alla casa".

La presa di posizione del sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha condannato le aggressioni fasciste, altro non e', secondo Iannone, che il progetto di Veltroni, quello di "farsi accettare come leader del Partito democratico e ricompattare la sinistra". Dalla parte opposta, Daniele Pifano, uno dei leader del movimento pacifista, sottolinea i sempre piu' numerosi assalti fascisti, le aggressioni, gli accoltellamenti. "Siamo ridotti veramente male - dice - se qualcuno parla ancora di fascismo, di supremazia della razza, della religione.

E dire che le istituzioni parlano ancora di opposti estremismi. A noi dei fascisti non ce ne frega proprio niente, sono pochi, pochissimi. E allora, o ci pensano le istituzioni a risolvere le questioni oppure ci pensiamo noi". Intanto, in piazza Santa Maria Consolatrice si sono radunate circa cinquecento persone, e' stato allestito un palco da dove esce potente la musica di Rino Gaetano che canta 'Non te reggae piu'. In via degli Orti di Malabarba, sede del Circolo futurista, si susseguono i gruppi di musica legata all'estrema destra, fra questi spiccano i 'Zetazeroalfa'.

(AGI) Vim/Zer

Massima solidarietà agli aggrediti di Casal Bertone e condanna senza appello degli sciacalli comunisti, resisi colpevoli di una vile aggressione

Date: 12/7/2007 12:52

Romagnoli (FT) esprime solidarietà agli aggerditi di Casal Bertone a Roma

Questa notte (tra l'11 e il 12 Luglio) 15 militanti della Fiamma Tricolore 'armati' solo di secchio, scopa, colla e manifesti, sono stati aggrediti da 150 compagni armati, costoro, di tutto punto. Dopo aver tenuto fieramente testa a questi vili, l'arrivo della polizia ha disperso i contendenti. Nel cuore della notte poi è stata divelta la serranda del Circolo Futurista di Casalbertone ed è stato distrutto il locale.

Su tali vigliacche azioni è intervenuto anche il **Segretario Nazionale della Fiamma Tricolore Luca Romagnoli**: *"Sono attivisti e manutengoli dei 'palazzinari', 'reggicoda' della cementificatrice giunta Veltroni che, da quando governa Roma, si è distinta per le concessioni date agli immobilari e per l'immobilismo totale sul fronte dell'edilizia pubblica".*

"Solidarietà, plauso e ammirazione per i militanti della Fiamma – ha poi aggiunto – che hanno fatto fronte all'aggressione comunista, pianificata e scatenata, more solito, solo certi del soprannumero rispetto agli aggrediti".

*"Solidarietà – ha infine detto **Luca Romagnoli** –, anche ai tifosi romanisti che non si piegano alle strumentalizzazioni e all'asservimento alla sinistra romana".*

Roma, 12 Luglio 2007

ON. LUCA ROMAGNOLI

Segretario Nazionale Movimento Sociale Fiamma Tricolore
Gruppo ITS - Parlamento Europeo

Il portavoce Vittorio Gennari

Tratto da: <http://www.lucaromagnoli.it>

Casal Bertone Presidio fascista e antifascista a pochi metri di distanza. Smeriglio: «Dov'è il Pd?»

Il circolo futurista Casal Bertone di Roma ha ospitato il concerto organizzato da Fiamma Tricolore per protesta contro «l'aggressione comunista» avvenuta nella notte tra l'11 e il 12 luglio nella sede del circolo. Tra i gruppi, i «Zetazeroalfa» di Gianluca Iannone, responsabile di Casa Pound.

Mentre a trecento metri di distanza, nella piazza di Santa Maria Consolatrice, si è tenuto il concerto della "Banda bassotti" a conclusione della manifestazione antifascista che si è svolta nelle stesse ore organizzata dalla ex scuola occupata di via De Dominicis, dal Coordinamento cittadino di lotta per la casa, e dai centri sociali, con musica e interventi dal palco. Dappertutto striscioni, manifesti e volantini. Uno di essi recitava: «Effetto Serra, aggressioni neofasciste, nessun indagato, sappiamo tutti chi è Stato». Magliette bianche e rosse a strisce orizzontali indossate dai manifestanti «Per ricordare Genova 1960 e le cariche della polizia contro gli antifascisti». «Fiamma tricolore con quello che ha fatto e con le versioni ufficiali fornite anche dalla prefettura - ha commenta uno dei ragazzi in piazza - ha rivendicato il diritto all'aggressione». E nel pomeriggio gli gruppi antifascisti hanno provveduto a cancellare le scritte fasciste dai muri del quartiere.

«Ancora una volta grazie alla mobilitazione della Roma antifascista, dell'Anpi, dei centri sociali, degli occupanti di case e dei partiti della Sinistra (Prc, Pdc, Verdi e Sd) i neofascisti della Fiamma Tricolore sono stati costretti a rinunciare ad una annunciata manifestazione nel quartiere di Casal Bertone» ha ricordato Massimiliano Smeriglio, segretario romano del Prc. «Dispiace notare ancora una volta nonostante i fatti di villa Ada e le aggressioni alle case occupate, l'assenza ed il silenzio del Partito Democratico. Genera qualche perplessità l'atteggiamento delle forze dell'ordine che avevano assicurato il divieto della piazza ai neofascisti e che invece gli hanno concesso agibilità lungo via degli Orti di Malabarba».

22/07/2007

Tratto da: <http://www.liberazione.it>

Casalbertone sfida a colpi di musica Quartiere blindato a causa dei fascisti

Nel rione romano 150 militanti dell'estrema destra in piazza. Gli antifascisti rispondono con un presidio «democratico»
STEFANO MILANI
GIACOMO RUSSO SPENA
Roma

Due iniziative distanti trecento metri. Politicamente lontane chilometri. Basta aver fatto un giro a Casal Bertone, ieri pomeriggio, per cogliere le differenze.

A Santa Maria Consolatrice il clima è disteso, festoso, colorato. A presidiare la piazza i ragazzi dei centri sociali, gli abitanti del quartiere, migranti, studenti, esponenti dell'Arci, dell'Anpi e dei tre partiti della sinistra radicale, tutti insieme per riaffermare il loro «assedio democratico e antifascista». Dall'altra parte invece - tra via Antonio Baldissera e via degli Orti di Malabarba, davanti alla sede del circolo futurista Casal Bertone invece - un esercito compatto e uniforme ad assistere al concerto (non autorizzato) del gruppo rock Zetazeroalfa. Sono centocinquanta, quasi tutti con le maglie nere, su qualcuna appare la scritta «12 luglio mai un passo indietro», e sui pantaloni di molti penzolano i caschi dei motorini. C'è chi improvvisa un saluto romano, e chi si dà da fare organizzando il servizio d'ordine con tanto di pettorine. La polizia li osserva da lontano. In tenuta antisommossa, perché non si sa mai, basta un niente per far precipitare tutto. Ma l'estrema militarizzazione del quartiere salta agli occhi di chi vive tutti i giorni da queste parti. E' il caso del commerciante Alfredo che spiega come «quelli della sede di Fiamma Tricolore è gente esterna al quartiere e deve stare al loro posto, visto che da quando sono qui è aumentata la tensione». Non ha tutti i torti: Casal Bertone è un quartiere «storicamente di sinistra» che da qualche tempo è diventato terreno fertile per le scorribande neofasciste. La più grave nella notte tra l'11 e il 12 luglio quando è stata assaltata un'occupazione del Coordinamento lotta per la casa e un abitante dello stabile è stato accoltellato. Senza conseguenze, fortunatamente. L'aggressione fa il pari con altre azioni squadriste avvenute nella città negli ultimi mesi ai danni di giovani di sinistra, gay e immigrati: la più eclatante a Villa Ada. Un clima che con lo stereotipo della guerra tra bande c'entra poco, a sentire gli organizzatori del presidio antifascista: «C'è una bella differenza - sostengono - tra chi produce socialità, cultura indipendente e mette in piedi lotte sociali relazionandosi con la cittadinanza attiva e chi, invece, porta avanti politiche di odio, violenza e sopraffazione».

La loro giornata è iniziata presto, verso le 15, sotto un sole cocente, quando gli organizzatori hanno esposto uno striscione sul muro principale del quartiere: «I cittadini di Casal Bertone respingono il fascismo». E si è chiusa a tarda sera con i concerti della Banda Bassotti e dell'hip-hopper Amir, italo egiziano che si dice «stufo delle politiche razziste dei fascisti di Fiamma tricolore». I manifestanti, nel loro assedio democratico, rivendicano anche il «diritto di resistenza a chi vuole tentare alla vita di chi sta nelle occupazioni e che lotta quotidianamente per i diritti civili e sociali». Ai margini del presidio campeggiano vari striscioni contro De Gennaro e la mattanza della Diaz avvenuta proprio il 21 luglio di 6 anni fa. «Vogliamo denunciare la connivenza - spiega Cristian del centro sociale Acrobax - tra i gruppi neofascisti e le forze dell'ordine: la loro è una convergenza culturale. Non è possibile che negli ultimi anni gli squadristi abbiano compiuto 160 aggressioni e mai nessun fermo o denuncia».

In piazza c'è anche chi la cultura neofascista prova a combatterla quotidianamente richiamandosi ai valori della resistenza e della memoria. E' il caso di Ernesto Nassi, segretario romano dell'Anpi: «La nostra bibbia è la Costituzione, e lì c'è scritto che l'Italia è antifascista». Francesco Raparelli dello spazio pubblico Esc si scaglia anche contro il governo Prodi, accusato di «promuove i macellai della Diaz come De Gennaro» e di mettere in piedi «uno stato d'eccezione permanente che, con la scusa della sicurezza, ha il compito ben preciso di reprimere i movimenti e le lotte sociali».

Tratto da: <http://www.ilmanifesto.it>

I rossi e i neri di Casalbertone. Le radici del (neo)fascismo e del (neo)comunismo. Qualche riflessione.

Perché a più di sessant'anni dal 1945 e a sedici dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica (ma la crisi del "socialismo reale", era già iniziata almeno nel 1956) alcuni gruppi di giovani attivisti politici, continuano a contrapporsi in nome del (neo)fascismo e del (neo)comunismo? E con una ferocia verbale e talvolta fisica, che lascia interdetti? Come è accaduto in questi giorni a Roma, nella zona di Casalbertone.

Possono essere date tre spiegazioni, diciamo così superficiali. Vediamo perché.

In primo luogo, si può partire dalla tesi, molto diffusa a sinistra, del neofascismo, come "guardia bianca" del capitalismo. Come movimento delinquenziale rivolto a reprimere le lotte sociali, ponendosi al servizio di interessi economici borghesi e conservatori. A questa tesi, ne corrisponde un'altra a destra, altrettanto rozza, quella che vede nel neocomunismo, un movimento, puramente criminale, dietro il quale, si nascondono le forze occulte della sovversione mondiale. Di conseguenza, su questo piano, che potremmo chiamare delle reciproca criminalizzazione, le dinamiche tra neofascisti e neocomunisti, non possono non essere conflittuali, e sfociare regolarmente in scontri fisici. La cui responsabilità, di volta di volta, ciascuna parte addebita all'altra. Scontri che possono provocare, l'intervento del potere repressivo dello stato, facilitando così derive moderate e quietiste della politica, attraverso l'individuazione pubblica di un nemico (l'estremismo) che "turberebbe" la normale vita sociale dei cittadini benpensanti e timorosi di disordini.

In secondo luogo, va illustrata, a tesi liberal-democratica, che vede nel neofascismo e nel neocomunismo, due forme di deprivazione culturale e sociale. Secondo questa tesi, chiunque dia la sua adesione a movimenti neofascisti e neocomunisti, avrebbe seri problemi di integrazione sociale, legati a forme di cattiva o mancata socializzazione ai valori democratici. Di qui la necessità di escludere, in quanto antidemocratici, sia gli uni che gli altri, dalla decisione politica, e se necessario, anche dal dibattito politico e culturale, "silenzinandone" fin dove possibile le idee, grazie alla complicità "funzionale" dei mezzi di comunicazione sociale. O, se necessario, intervenendo, attraverso la polizia e la magistratura. Facilitando, anche in questo caso, le derive moderate e quietiste di cui sopra.

In terzo luogo, va ricordata, una certa tesi, che prevale a destra (e come vedremo anche a sinistra). E che vede i movimenti neofascisti popolati di inguaribili romantici, talvolta violenti, ma tutto sommato recuperabili, o comunque utilizzabili politicamente. Questa tesi, fa il paio, con un'altra simile che prevale a sinistra. E che vede, a sua volta i movimenti neocomunisti popolati di "sognatori" e utopisti, talvolta violenti, ma nonostante tutto, se "addomesticati", capaci di "portare voti". Questa interpretazione del neofascismo e del neocomunismo può essere denominata "ludico-elettorale". Nel senso che di solito implica la "ludicizzazione" di questi movimenti, attraverso la loro riconversione in "gestori" di attività (non scherziamo) "social-divertentistiche", utili per "canalizzare" voti verso i partiti moderati, a destra come a sinistra.

Queste tre interpretazioni: a) quella della reciproca criminalizzazione; b) quella della deprivazione sociale e culturale a sfondo antidemocratico; c) quella "ludico-elettorale", non spiegano però come mai alcuni giovani continuano tuttora a identificarsi nei valori del neofascismo e nel neocomunismo.

Probabilmente la parola chiave è "valori". Una termine che le tre interpretazioni si rifiutano di considerare, dal momento che preferiscono ridurre i valori a pura copertura di attività criminali (prima interpretazione); a vuoti corollari del processo di integrazione sociale e democratica (seconda interpretazione); a innocuo folclore social-divertentistico (terza interpretazione).

Invece la questione è piuttosto seria. Perché in realtà, per ogni società, riconoscere l'importanza dei valori significa confrontarsi con il significato che essa attribuisce a un insieme di principi, direttivi del comportamento sociale. Ma parlare di valori, per ogni società, non è mai facile, perché implica una riflessione seria sui propri valori.

Di qui la preferenza storica a liquidare come negativo tutto quello che non è in consonanza con i valori dominanti. Come oggi avviene con i movimenti neofascisti e neocomunisti, bollati come criminali, antidemocratici e folcloristici.

Mentre se invece si esaminassero, senza pregiudizi, i valori ai quali si ispirano questi movimenti, si scoprirebbe che in entrambi è possibile rinvenire oggettivamente un fattore comune: il rifiuto della società capitalistica, così come si è conformata in Occidente dopo il 1945. Certo, è un rifiuto articolato con modalità differenti, come tuttora si rinfacciano reciprocamente neofascisti e neocomunisti, ma sempre di rifiuto si tratta.

Inoltre l'opposizione, in termini di valori alla società capitalistica, che non è il migliore dei mondi possibili come vogliono farci credere, resta la principale area valoriale di aggregazione e di reclutamento sociale di questi movimenti. Le cui dinamiche di crescita e decrescita politica, come i tassi di eterogeneità sociale, economica e culturale dei membri reclutati, andrebbero studiati, a prescindere dal discrimine destra-sinistra, e correlandoli agli alti e bassi del ciclo economico e delle conseguenti politiche di welfare.

Il che significa, almeno in linea ipotetica, che fin quando esisterà il capitalismo esisteranno questi movimenti. E che, se il meccanismo socioculturale, che li regola, continuerà a essere quello del rifiuto del capitalismo, questo rifiuto, in quanto valoriale, e dunque principio di comportamento e identità, resterà per questi movimenti non negoziabile. E resterà tale, a prescindere sia dalle dinamiche storiche (caduta del fascismo, dissoluzione del comunismo, eccetera), sia da quelle esistenziali. Perché la scelta valoriale continuerà a "fare premio", sul cosiddetto ricambio generazionale. Nel senso che di generazione in generazione, il numero delle adesioni, in base al ricambio, resterà comunque stabile (anche perché uno dei punti di forza di questi movimenti è la capacità di trasmettere e socializzare i propri valori). Parliamo ovviamente come è noto, di percentuali elettorali piuttosto basse: intorno al 2 % per i movimenti neofascisti, e forse al 4 % per i movimenti neocomunisti, come si dice, duri e puri.

Fermo restando poi, che la cosiddetta base degli attivisti, attualmente ammonterebbe, per entrambi i movimenti, ad alcune decine di migliaia di persone.

Ora, per il futuro, considerati, anche gli alti e bassi del capitalismo, questi movimenti, di sicuro continueranno a riprodursi. Resta invece difficile ipotizzarne l'evoluzione in termini quantitativi. Legata, almeno in parte, alla non prevedibile evoluzione del sistema economico-sociale dominante.

Quel che invece ci auguriamo, è che questi movimenti, possano finalmente comprendere, che proprio alla luce della comune scelta valoriale anticapitalista, continuare a farsi reciprocamente "guerra" è un errore politico e storico e

sociologico. Perché significa favorire derive moderate e quietiste, che possono prolungare, o comunque rendere più facile, la vita di quel capitalismo "selvaggio" che questi movimenti dichiarano invece di voler combattere.

Tratto da: <http://carlo-gambesciametapolitics.blogspot.com/>

(22 luglio, 2007) Corriere della Sera

Manifestazioni contrapposte nel quartiere blindato, portoni serrati e finestre chiuse. La giornata di paura dei residenti

Casal Bertone in piazza, sei ore di alta tensione Estremisti di destra e sinistra si fronteggiano, centinaia di agenti per impedire violenze

Sei ore di tensione a Casal Bertone per le due manifestazioni organizzate da una parte, in piazza di Santa Maria Consolatrice, dai centri sociali e dai movimenti antifascisti, e dall'altra, in via Orti di Malabarba, dal Circolo futurista di Fiamma Tricolore. Le due fazioni, composte in tutto da meno di un migliaio di persone, sono state però divise e controllate a vista da un ingente spiegamento delle forze dell'ordine. Poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno presidiato tutti gli incroci del rione con blindati e scudi. Nel pomeriggio, a cominciare dalle 16, tutto è andato per il meglio in un quartiere comunque chiuso, con le saracinesche dei negozi abbassate, come le serrande degli appartamenti ai piani bassi dei palazzi, e poche persone in strada. Dopo il tramonto l'attenzione delle forze dell'ordine si è spostata sulla prevenzione di possibili agguati fra gruppi di estremisti. A pagina 3 Frignani

(22 luglio, 2007) Corriere della Sera

ROSSI & NERI

L' odio politico trent' anni dopo

«Il problema non è la caduta, ma l' atterraggio». L' odio è un film francese di qualche anno fa, e racconta le banlieues, ma non solo. Racconta, soprattutto, quella sensazione lì, precipitare. Lentamente eppure rapidamente, precipitare. Ieri a Casal Bertone - un popolare quartiere romano tra Tiburtina e Portonaccio - c' erano poliziotti e blindati, carabinieri e jeep con le grate ai finestrini; alle finestre, persone senza magliette oppure anziani a guardare sotto. Guardavano i due gruppi, separati da qualche centinaio di passi e da molte più divise: fascisti e antifascisti. Guardavano, soprattutto, il vuoto nel mezzo, queste strade deserte coi negozi chiusi, questo spazio che è un' apnea, una distanza incolmabile. Poche centinaia di passi, ma chi li percorre è quella la sensazione che prova. Precipitare. * * * 1977/2007, trent' anni dopo Il ritorno dell' odio politico La donna al megafono, in piazza Santa Maria Consolatrice, la piazza antifascista colma di persone, alle cinque del pomeriggio dice che vuole «uscire in pace, la sera, anche coi miei bambini. Perché queste aggressioni e questa violenza il quartiere le rifiuta, Roma le rifiuta, e io pure». È tenera, anche quando urla, il tono stridulo: «Ma che volete? Che volete? Che volete?». Lei vive nella scuola occupata che l' altra notte è stata invasa da quella roba lì, aggressioni e violenza. Ora: i compagni dicono «sono stati i fascisti», i fascisti dicono «sono stati i compagni». Brutta storia. «Centosessanta aggressioni fasciste in due anni, neanche un indagato: com' è possibile?». Già, com' è possibile? Anche se fossero state la metà, o un terzo: la domanda resta. Com' è possibile? Che anni sono, i Settanta? Oggi si può chiedere una risposta, basta fare qualche centinaio di passi, domandare permesso alle divise, ed ecco via degli Orti di Malabarba, il «circolo futurista», i fascisti. Ci sono poliziotti ovunque, qui, anche sul muro di cinta della ferrovia. Dentro sta per cominciare il concerto degli Zetazeroalfa, che canteranno «non darti pena, nel dubbio mena», anche se poi, loro, dicono che «il testo è ironico»; fuori, ci sono anche ragazze, anche carine: da incontrare in un cinema, a ballare la sera. E, ci sono, questi ragazzi con le magliette «12 luglio, non un passo indietro», come a dire che quella notte, quella notte delle aggressioni e della violenza, nessuno - certo non chi indossa la t-shirt - s' è spaventato fino a fuggire. La domanda, certo: tutte queste aggressioni, è vero? Non avete, voi, questa sensazione chiara, precipitare? Risponde Gianluca Iannone, Fiamma Tricolore: «C' è chi semina odio, in città, questi politici di sinistra, anche Veltroni». Ma, Iannone, quelli nell' altra piazza, poco fa, dicevano lo stesso: colpa di Veltroni che ha dato agibilità ai fascisti. «Quale agibilità? Ha chiuso otto delle nostre sedi, otto, e mai è venuto a salutare i nostri feriti. E poi questa pacificazione è una menzogna: perché sulla lapide di Paolo Di Nella c' è scritto "vittima della violenza" e su quella di Walter Rossi "vittima della violenza fascista"?». Solo che ecco, Iannone, la sensazione è che potrebbero esserci morti, se non la finite. «Certo, ma la colpa è di chi fomenta l' odio. Loro, i compagni, sono venuti ad aggredirci, a spaccare la nostra sede. Se qualcosa accadrà, la colpa è dei fomentatori d' odio». Già, l' odio. Iannone ha cicatrici sulla fronte: «Eh, l' altra notte, quelli tiravano mattoni grossi così». Nella piazza antifascista, di là, ci sono anche i bambini. Sulle altalene, a correre tra la gente, nei passeggi. Bambini c' erano pure l' altra notte, qui a Casal Bertone. E pure a Villa Ada, quando ci fu il raid neofascista. Iannone è sarcastico: «Siamo stati io e lui, a Villa Ada...». Qualcuno è stato, però. I compagni hanno una certezza: negli striscioni elencano vittime (Biagetti, Dax) o eventi (Genova 2001) e scrivono «Sappiamo chi è Stato». «C' ho un rigurgito antifascista, se vedo un punto nero ci sparo ci sparo a vista»: canzone vecchia di un decennio e più, ma anche questa suonano, oggi. «Il punto è che noi siamo stanchi - dice un ragazzo di un centro sociale - perché ogni volta che c' è un' assemblea dobbiamo mettere fuori le sentinelle, e anche per venire qui, fare manifestazioni così, dobbiamo interrompere progetti e lavori sul territorio. Abbiamo altro da fare, noi. Ne faremmo volentieri a meno. Ma ci sono aggressioni di continuo, di continuo». C' è un matrimonio, nella chiesa sulla piazza. Quando la sposa esce, ecco, tutti, invitati e manifestanti, applaudono, anche dalle finestre. Auguri, figli maschi. Concepiti stanotte, nascerebbero nel 2008. Chissà che anno sarà. Se di questo secolo o di quello passato. Se si avrà ancora questa sensazione, precipitare nell' odio. Perché è una sensazione che non può durare molto. E quella è una verità: il problema non è la caduta, ma l' atterraggio.

Capponi Alessandro

(22 luglio, 2007) Corriere della Sera

CITTÀ E POLITICA LA PIAZZA

Musica e slogan «duri» nel quartiere blindato Destra e sinistra, manifestazioni contrapposte a Casal Bertone. Ma niente scontri

Una lunga fila di saracinesche abbassate, di portoni sprangati, di tapparelle chiuse per proteggere le finestre ai piani bassi dei palazzi. Casal Bertone ha iniziato così la sua giornata di tensione: da una parte tre-quattrocento giovani dei centri sociali, della sinistra antagonista e famiglie dell' ex asilo occupato di piazza De Dominicis, dall' altra oltre duecento ragazzi di estrema destra radunati nel Circolo futurista in via Orti di Malabarba, chiusa da entrambi i lati da un ingente servizio d' ordine di poliziotti e carabinieri. Un pomeriggio e poi anche una serata ad alto rischio, con la possibilità di scontri occasionali e premeditati nelle strade lontane dai luoghi scelti per le due manifestazioni contrapposte non solo dalla politica, ma da contrasti profondi, decisamente peggiorati dopo la spedizione del 28 giugno a Villa Ada di un gruppo di estremisti di destra a un concerto della «Banda Bassotti» (che ha suonato anche ieri sera) e la devastazione la notte fra l' 11 e il 12 luglio scorsi del circolo di Fiamma Tricolore proprio a Casal Bertone da parte di un commando di estrema sinistra. Non solo l' inizio di una «faida» politica, ma le conseguenze di tanti episodi di violenza meno eclatanti avvenuti nel quartiere dall' inizio dell' anno. Ieri, dalle quattro del pomeriggio a notte fonda, i protagonisti di questa «guerra» a distanza si sono confrontati ancora una volta. A dividerli però c' erano circa 350 uomini delle forze dell' ordine dislocati nei punti strategici del rione, agli incroci delle strade, nei vicoli più bui e meno trafficati. In via Arimondi, fra un ristorante e un bar, a meno di 200 metri dal circolo futurista dove era stato organizzato un concerto rock con gruppi di destra, un presidio composto da oltre dieci blindati, fra leggeri e pesanti, ha chiuso ogni via d' accesso. Agenti della Digos e dei commissariati San Basilio e Prenestino hanno controllato chiunque si avvicinasse con fare sospetto. In azione anche il personale della «scientifica» pronto a riprendere con le videocamere i momenti principali delle due iniziative. Controlli anche in via di Portonaccio, nei pressi della discoteca «Qube», fuori dalla quale nell' inverno scorso sono avvenute numerose aggressioni notturne. «Hanno cominciato in mattinata - racconta rincasando un inquilino di un palazzo di via Baldissera - poi, per fortuna, non è successo nulla di grave. Da casa ho sentito soltanto qualcuno dei ragazzi che gridava slogan e insulti, ma qui da un po' di tempo è una cosa normale». Normale o no, anche via Baldissera è stata presidiata da polizia, carabinieri e guardia di finanza: l' unica strada di collegamento diretto con piazza di Santa Maria Consolatrice, dove è stata organizzata la manifestazione antifascista. Un camion carico di altoparlanti parcheggiato davanti alla chiesa, con musica a tutto volume. Nel pomeriggio una giovane coppia si è sposata, parenti e amici si sono fatti fotografare sulla scalinata fra due cordoni di poliziotti. «Non possiamo mica chiuderci in casa - sospira un' anziana in via di Casal Bertone, vicino alla Banca di Roma - è poi è una bella festa. Paura? Sì, un po' . Ma c' è anche tanta polizia». Dalle 16.30 il Circolo futurista ha cominciato a riempirsi di giovani, quasi tutti con le teste rasate, gli occhiali da sole, i bermuda mimetici e le magliette piene di frasi d' effetto, come «12 luglio, mai un passo indietro». Non soltanto residenti nel quartiere, ma anche di altre zone di Roma, con una buona percentuale di ragazze. L' attrazione della serata è stato il concerto della band di riferimento del movimento di estrema destra, gli «Zetazeroalfa», insieme con altri gruppi musicali. L' esibizione vera e propria è iniziata alle 21.30 circa, ma prima di allora polizia e carabinieri hanno vigilato su un paio di cortei organizzati dalla sinistra antagonista per le strade del quartiere. Un centinaio di ragazzi hanno percorso il perimetro intorno a piazza di Santa Maria Consolatrice seguiti a vista dagli agenti, soprattutto quando nel loro cammino si sono avvicinati al «quartier generale» dei rivali. Non è successo nulla, solo altri slogan, striscioni e qualche insulto urlato al di là degli sbarramenti. Quanto è bastato, tuttavia, per ricordare a tutti, nonostante la calma apparente del pomeriggio, che in circa 200 metri si stavano tenendo due raduni dalle conseguenze imprevedibili. Fino al tramonto tutto è filato per il verso giusto, poi con il calare delle tenebre la tensione è salita di nuovo per il timore di assalti e agguati con coltelli e bastoni da una parte e dall' altra.

Frignani Rinaldo

Il prefetto: «Non volevano aggredire»

ROMA (12 LUGLIO) - L'aggressione degli estremisti di destra a Casal Bertone non era premeditata. Ne è convinto il prefetto di Roma Achille Serra. «Giovani di estrema destra sono arrivati a un alterco con un extracomunitario - ha ricostruito il prefetto -. In quel momento una cinquantina di persone di estrema sinistra sono uscite dalla scuola occupata e hanno innescato una colluttazione. Gli esponenti di estrema destra erano di meno e non erano lì per aggredire nessuno. Lo si evince dal fatto che datsi alla fuga hanno abbandonato sul posto una macchina piena di manifesti».

«Dopo l'intervento delle forze dell'ordine - continua Serra - un gruppo dei giovani dell'estrema sinistra si è sganciato e si è diretto verso il Circolo Futurista. Lì hanno forzato la porta e si sono introdotti all'interno del circolo devastandolo. Le forze dell'ordine - ha proseguito Serra - hanno fermato 4 persone all'interno di un furgone con delle spranghe di ferro. Sono state tutte denunciate a piede libero». Il prefetto ha inoltre ribadito che è «sempre disponibile ad incontrare gli esponenti del Prc che in queste ore hanno chiesto di essere ricevuti».

Poi Serra ha aggiunto: «C'è un clima che mi preoccupa non da stanotte ma da qualche tempo. Da rappresaglie e aggressioni possono scaturire cose ben più gravi di un ferito lieve. Per questo ho disposto che le forze dell'ordine prestino una particolarissima attenzione».

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it>

Veltroni: stroncare odio e violenza

ROMA (12 luglio) - «Nessuno può sottovalutare quanto accaduto questa notte a Casal Bertone. Dopo il grave fatto di Villa Ada, con l'accoltellamento del giovane Marco Di Pillo, nel giro di pochi giorni è la seconda, gravissima aggressione violenta di forze neofasciste». È il commento del sindaco Walter Veltroni sugli scontri di questa notte a Casal Bertone.

«Esprimo la mia preoccupazione più grande - ha continuato il sindaco -. Dopo l'omicidio di Renato Biagetti, che sconvolge ancora, con i suoi familiari e amici, tutta la città, il rischio è che questi siano i segni ulteriori di un clima che, se non immediatamente contrastato può portare nuove tragedie. La reazione seguita questa stessa notte con l'assalto a sedi di estrema destra da parte di gruppi di giovani cosiddetti antagonisti, conferma quanto alto sia il pericolo che si inneschino spirali di odio e violenza».

«L'escalation di violenza neofascista di queste ultime settimane, e in particolare il clima di tensione e di intimidazioni ormai non più tollerabile nel quartiere di Casal Bertone, impongono una netta distinzione tra chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti, perché chi come me questa notte è stato a piazza De Cristoforis non può avere dubbi su come sono andate le cose». È quanto afferma l'assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, Dante Pomponi.

«Avevo già avuto modo nei giorni scorsi di esprimere, con una lettera indirizzata al vice capo di Gabinetto del sindaco, tutta la mia preoccupazione rispetto al Circolo Futurista di Casal Bertone, che ospita la sede di Fiamma Tricolore, una delle formazioni politiche più dedite a pestaggi ed aggressioni e che ha tappezzato le strade del quartiere con manifesti di chiara ispirazione xenofoba e fascista. Tutti quelli che si ergono a paladini di questa formazione politica dovrebbero spiegarci: perché partecipare a una corsa podistica organizzata dalla parrocchia locale con maglie nere e slogan inneggianti al Duce e al Ventennio, come è accaduto proprio a Casal Bertone qualche settimana fa? Perché attaccare manifesti xenofobi davanti a una struttura dove vivono migranti e senza casa? Perché portare con sé spranghe e coltelli?»

«Mi pare - prosegue Pomponi - che non ci siano dubbi su chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti. D'altra parte, poiché la nostra Costituzione vieta qualsiasi apologia del fascismo, credo che la magistratura debba avviare un procedimento per valutare se esistono i presupposti perché quella sede venga chiusa

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it>

Storace: chiamateli compagni, non teppisti

ROMA (12 luglio) - «Veltroni chiami i teppisti con il loro nome: compagni. Le cronache riferiscono che a Casalbertone sono stati aggrediti militanti di destra e denunciati estremisti di sinistra. Il sindaco la smetta di fomentare odio, che si alimenta anche di illazioni e provocazioni che dovrebbero lasciare il posto alla sobrietà istituzionale. Veltroni avrebbe fatto meglio a esprimere solidarietà alla Fiamma Tricolore». Lo afferma in una nota il senatore Francesco Storace.

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it>

Casal Bertone, scontri alla scuola occupata: 3 feriti Serra: clima preoccupante, può portare a fatti gravi



ROMA (12 luglio) - Scontri questa notte a Casal Bertone. Tutto è iniziato pochi minuti dopo la mezzanotte. Secondo quanto riferisce la questura trenta giovani appartenenti a gruppi di estrema destra hanno assaltato con spranghe, catene e bastoni la scuola occupata da giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis. In pochi minuti sul posto sono arrivati agenti di polizia e carabinieri che hanno faticato non poco per riportare la calma.

Secondo le stime della questura tre i ragazzi feriti ma non in modo grave che sono stati soccorsi e medicati in ospedale. Immediata la risposta dei ragazzi dei centri sociali.

A notte fonda, sempre secondo quanto si apprende da fonti investigative, alcuni ragazzi della scuola occupata in via De Cristoforis hanno assaltato la sede di zona del partito Fiamma Tricolore di via degli Orti di Malabarba, a due passi da via di Casal Bertone, devastandone una sala. Cinque ragazzi appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra sono stati fermati e indagati a piede libero per danneggiamento e possesso di armi improprie. La polizia li ha infatti sorpresi con spranghe e bastoni.

La testimonianza . Una aggressione durata mezz'ora: per così tanto tempo si sarebbe prolungato secondo le testimonianze degli aggrediti l'assalto di un gruppo di giovani di estrema destra inneggianti al «Duce» nei confronti di una trentina di occupanti della ex scuola occupata in via De Dominicis dal Coordinamento Cittadino di Lotta per la Casa da sei anni.

«Erano circa le 24 e ci trovavamo dentro la scuola occupata quando una nostra compagna è entrata di corsa dicendo che c'erano una quarantina di fascisti a cinquanta metri da noi che dopo aver attaccato manifesti di Fiamma Tricolore in piazza De Cristoforis venivano verso di noi con caschi e mazze - ha detto una delle occupanti aggredite - Una trentina di noi ha fatto appena in tempo ad uscire dal cancello per capire cosa stesse succedendo e subito è cominciata una fitta pioggia di pietre e oggetti contundenti che hanno colpito molti di noi.

Tre sono dovuti andare in ospedale con le teste spaccate. In tutto i feriti sono stati sei di cui due ricoverati, uno per una coltellata all'inguine, alle figlie di San Camillo, e una donna svenuta dopo essere stata colpita da alcune pietre». Alcuni occupanti a quel punto hanno reagito secondo il racconto della testimone e ci sono stati anche momenti di colluttazione. «Subito dopo sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine che si sono schierate in tenuta antisommossa tra noi e i fascisti - ha continuato la donna - Dopo circa mezz'ora loro sono scappati. Sul posto sono giunti intorno all'una anche l'assessore comunale Dante Pomponi e il consigliere municipale Maurizio Catroppa». **La denuncia di Acrobax**. «Due aggressioni nell'arco di due settimane confermano ciò che noi sosteniamo dall'omicidio di Renato. Negli ultimi anni Roma è stata teatro di decine di aggressioni legittimate dal clima di equidistanza politica espressa dal consiglio comunale e coperta dalle forze politiche della destra». Lo hanno affermato i ragazzi del centro sociale Acrobax fuori l'aula B del tribunale di Civitavecchia dove dalle 9 è in corso la quinta udienza preliminare per l'omicidio di Renato Biagetti ucciso il 27 agosto 2006 sul litorale di Focene.

«Auspichiamo che da questo processo esca fuori la verità politica. Sociale e culturale su tutta questa storia e sul clima di aggressioni che si è generato nel nostro Paese e a Roma. Teniamo a sottolineare - concludono i ragazzi di Acrobax - che l'aggressione alla nostra struttura politica è avvenuta la sera prima dell'udienza del processo Biagetti. Noi non ci facciamo intimidire e continueremo a denunciare pubblicamente e in ogni modo quello che accade nel nostro territorio».

La conferenza stampa. Una maglietta nera con l'ascia bipenne e la scritta «Oltre la morte» e un manifesto di Fiamma Tricolore: questi gli oggetti ritrovati davanti all'ex scuola occupata dove questa notte è avvenuta l'aggressione da parte di una quarantina di giovani che gridavano «Duce, Duce». I due oggetti sono stati mostrati durante la conferenza stampa che gli occupanti e il coordinamento cittadino di Lotta per la casa hanno tenuto questa mattina all'interno dell'ex istituto scolastico. «Ieri sera eravamo qui, in questa sala, riuniti per parlare e discutere della

manifestazione di sabato scorso a Villa Ada - ha detto un rappresentante del coordinamento - Verso mezzanotte e un quarto alcuni nostri compagni sono usciti e hanno visto un gruppetto di persone che attaccava manifesti della Fiamma Tricolore. Questi hanno subito indossato caschi e con spranghe e coltelli e insieme ad un'altra ventina di loro usciti da macchine appostate nei paraggi ci hanno caricato.

Noi ci siamo difesi con le scope, con le toghe dei letti rotti che abbiamo qui in occupazione. L'agguato, durato circa 40 minuti, era organizzato. Li guidava un capo con walkie talkie noto dirigente di Fiamma Tricolore. A quel punto sono scesi i ragazzi della casa dello studente qui di fronte ed anche gente del quartiere che è rimasta con noi fino alle 3 di notte. Le forze dell'ordine che sono giunte dopo 20 minuti si sono limitate a bloccare la strada senza intervenire. Ci è stato impedito di avvicinarci per 5 minuti che in momenti come quelli sono un'infinità ad un nostro compagno ferito e giacente a terra. Quando i fascisti sono scappati la polizia è venuta verso di noi e gli aggressori si sono dileguati verso il mercato».

«Niente opposti estremismi - dicono i rappresentanti del coordinamento - Questa è stata una vera e propria aggressione e noi ci siamo soltanto difesi. Noi stiamo a casa nostra mentre questi sedicenti tifosi della sede di via Orti di Malabarba da dove è partita l'aggressione provengono tutti da Casa Pound e da altre realtà fasciste di fuori zona. È particolarmente grave che vengano ad aggredire una casa occupata anche da immigrati con donne e bambini dimostrando tutto il loro razzismo e xenofobia. Hanno aggredito anche alla discoteca Qube alcuni giovani del Mario Mieli: anche in quel caso possono parlare di opposti estremismi?».

Ancora spaventate alcune donne immigrate tra le 28 famiglie che vivono nell'ex scuola. «La mia bambina è svenuta - dice una delle donne - tutti i bambini non hanno dormito per tutta la notte. È assurdo quello che è successo, i nostri figli vanno nelle scuole del quartiere e abbiamo buoni rapporti con i vicini. Ora viviamo nella paura». Oggi pomeriggio si è svolta una manifestazione di volantaggio, indetta dal coordinamento a cui hanno aderito centri sociali, Arci e politici di sinistra, partita da piazza De Cristoforis, mentre per venerdì e sabato sono in programma altre mobilitazioni e si annunciano contro manifestazioni nel quartiere ad alcuni cortei indetti Da Fiamma Tricolore la settimana prossima. Le condizioni dei due feriti ricoverati in ospedale, dicono gli occupanti, non sono gravi: uno di questi ha ricevuto due coltellate e una donna è stata colpita al ventre con un grosso casco.

Casal Bertone, verità mistificata/1

Esprimo tutta la mia vergogna e repulsione sull'articolo inerente la presunta aggressione "fascista" a Casal Bertone a Roma, come potete voi essendo giornalisti, che seppur con una coscienza politica autonoma dovrete essere al servizio della verità, mistificare così la stessa. Non stiamo parlando di una svista giornalistica bensì di un totale sovvertimento dei fatti realmente avvenuti, per questo mi auguro che presto scriverete una smentita e che tutto ciò sia stato solamente un increscioso malinteso frutto dell'euforia del momento. (inserirne la retromarcia è possibile, caso Storace docet).

Cordiali saluti

Palmierini Luca

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it> (13 luglio 2007)

Casal Bertone, gli aggressori sono stati aggrediti/2

Durante la notte dell'11 luglio, a Casal Bertone a Roma, circa 15 persone che si trovavano a svolgere una normale attività militante di affissione manifesti sono state aggredite da 150 persone circa armate di spranghe e armi da taglio.

Queste persone, un centinaio, sono riconducibili ai centri sociali di Roma, aiutate nella loro azione violenta da decine di immigrati. Questa azione pare per le modalità e per il numero assolutamente premeditata. Dopo gli scontri, a tarda notte, si sono riversati contro il Circolo Futurista Casal Bertone che ospita la sezione della Fiamma Tricolore nonché la sede del gruppo ultras Padroni di Casa dell'AS Roma. Divelto la serranda della sede sita in via degli Orti di Malabarba 15 a Casal Bertone, hanno distrutto il locale rubando inoltre denaro, computer e un motorino. Gli estremisti di sinistra hanno poi concluso la loro opera creando una versione parallela mandata ai giornali schierati dove gli aggrediti sono loro e non i 15 militanti e gli aggressori avrebbero assaltato al grido di "Duce Duce" (quando inventano le cose potrebbero usare più fantasia).

Con questa esprimo la mia totale solidarietà ai ragazzi del Circolo Futurista Casal Bertone e protesto per la mancata voglia di ascoltare le altre versioni, considerando buone le notizie provenienti da una sola parte. La faziosità di certi giornalisti è disarmante, creando un clima non certo salutare alla vita politica romana e italiana.

Questa lettera verrà mandata a diversi giornali sperando in una visione corretta e non di parte di una vicenda che ha provocato la distruzione di una sede di un partito. Non si riesce a capire come un'azione chiaramente premeditata da parte degli estremisti di sinistra possa passare come un'aggressione da parte di estrema destra che ha visto la distruzione di una sede di partito.

Fabio Di Nicola

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it> (13 luglio 2007)

Presidio antifascista e concerto della Fiamma Polizia schierata a Casal Bertone



ROMA (21 luglio) - Polizia schierata a Casal Bertone tra via Antonio Baldissera e via degli Orti di Malabarba. Nelle piazze collegate dalle due vie, distanti circa trecento metri, sono infatti in corso due manifestazioni antagoniste: un presidio antifascista e un concerto organizzato da Fiamma Tricolore. Il circolo futurista Casal Bertone, dove intorno alle 18 sono iniziate una serie di iniziative culturali, nella notte tra l'11 e il 12 luglio [è stato oggetto di una devastazione](#). «Ci hanno distrutto il bancone, rubato due computer e svuotato le casse portando via 1.400 euro», ha spiegato Gianluca Iannone, responsabile di Casa Pound e "padre spirituale" del circolo futurista, come lui stesso si è definito. «Il giorno dopo l'aggressione alla sede - ha continuato Iannone - abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa. Dieci euro per ascoltare la musica di alcuni gruppi come *Zetazeroalfa*, *La peggio Gioventù*, *Time bomb*, *Macchina targata paura*.

In pronta risposta, a piazza Santa Maria Consolatrice i ragazzi della rete antifascista hanno organizzato un concerto dove si esibirà anche la *Banda Bossotti*, la stessa della tristemente famosa [aggressione avvenuta a Villa Ada](#).

Per evitare tensioni, la polizia presidia la strada che collega le due manifestazioni. Secondo Iannone il concerto organizzato dalla rete antifascista è una provocazione: «Noi siamo qui a dimostrare che non ci spaventiamo e che anzi, al contrario, ci moltiplichiamo», ha dichiarato. «Qualche giorno fa sul sito Ram (Rete Antifascista Metropolitana), sono apparse delle scritte minacciose in cui dicevano che avrebbero voluto vietare l'entrata dei fascisti nel quartiere - ha spiegato Manolo, 31 anni, uno degli organizzatori del circolo futurista -. Noi oggi siamo qui per strada ad indicare la via a tutti quelli che vorranno partecipare alla nostra manifestazione». A ridosso dello schieramento di poliziotti, un gruppo di giovani con la pettorina di "Fiamma Tricolore" indosso indica infatti la strada a quanti intendono seguire i concerti del circolo di via degli Orti di Malabarba.

Differente la versione fornita dai manifestanti anti-fascisti riuniti a piazza di Santa Maria Consolatrice che, scortati dalle forze di sicurezza, si sono mossi lungo via di Casal Bertone per cancellare i segni di stampo fascista apparsi sui muri di edifici e palazzi della strada alcuni giorni fa. Uno striscione che campeggia sulla piazza recita: «Casal Bertone libera dai fascisti..Sempre».

tratto da: <http://www.ilmessaggero.it>

Giovedì 12 luglio 2007

Casal Bertone: Foschi (Ulivo), 'occorre più energia per prevenire e perseguire atti di violenza politica'

"Quanto accaduto la notte scorsa a Casal Bertone è l'ennesimo atto di violenza politica che si va ad aggiungere ai tanti, troppi episodi che negli ultimi tempi si stanno susseguendo in un'escalation sempre più pressante nella nostra città. E' inevitabile, quindi, iniziare a pensare all'esistenza di un piano strategico di destabilizzazione voluto dalle forze di estrema destra: un vero e proprio piano per creare caos e insicurezza. Tutto questo sta destando allarme a Roma e si rimane stupiti dal fatto che tramite l'intelligence la magistratura non riesca a prevenire questo tipo di azioni, perseguendo, quindi, i mandanti e gli esecutori. Occorre più energia, per comprendere a chi appartiene questa lunga mano che ha fatto scattare questo tipo di dinamiche".

Il consigliere Foschi, poi, lancia un appello a tutte le forze democratiche e sociali "affinché non si cada nella trappola dello scontro perché sarebbe così raggiunto lo scopo per il quale siano stati progettati questi mini attentati, che vengono da lontano. Credo, infatti - ha proseguito - che siano stati probabilmente sottovalutati dei segnali che invece avrebbero dovuto ricevere maggiore attenzione: sin dalla campagna elettorale per le amministrative, i muri della città sono stati imbrattati dai partiti di estrema destra con manifesti a dir poco imbarazzanti inneggianti al fascismo, densi di contenuti razzisti e, anche recentemente, omofobici. Abbiamo addirittura visto - ha affermato Foschi - girare camionette con persone urlanti slogan fascisti accompagnati da saluti romani. Oggi è arrivato il momento di dire basta alla sottovalutazione e allo sminuire di certe espressioni violente. Attendendo notizie in merito ai responsabili del recente episodio di Villa Ada, è necessario che le forze dell'ordine e la magistratura mettano in campo una strategia di prevenzione più energica e mirata".

Tratto da: <http://www.enzofoschi.it>

Roma: Casalbertone è antifascista

amisc, 23/03/2007

Alla vigilia del 63esimo anniversario dell'eccidio fascista delle Fosse Ardeatine, in cui persero la vita 335 persone, il quartiere romano di Casalbertone ribadisce la sua storia antifascista in un presidio contro le malcelate trame nere che si nascondono dietro ambigue sigle cultural-popolari.

Casal Bertone non vuole Padroni

Casalbertone è un quartiere libero, antifascista e democratico, che ha conquistato con partecipazione attiva e lotte sociali la sua attuale vivibilità. Siamo noi, gli abitanti e le realtà sociali di Casalbertone, la vera ricchezza di questo quartiere. E siamo sempre noi, territori vivi della città, che facciamo la ricchezza sociale e culturale di questa Roma, sempre più vetrina.

Negli ultimi anni le trasformazioni del quartiere (il centro commerciale, la Tav, l'autostrada, la nuova stazione Tiburtina) hanno messo a dura prova la vivibilità del quartiere e solo la socialità libera, le attività culturali e aggregative nate dal basso sono state un argine alla disgregazione sociale. I cittadini, le associazioni, le cooperative, il comitato di quartiere, i centri sociali e le occupazioni dei movimenti di lotta per la casa, i collettivi di studenti, i genitori delle scuole, talvolta le istituzioni locali, hanno prodotto relazioni positive, che sono note a tutti.

Ma questa ricchezza e questa possibilità oggi sono fortemente minacciate.

Cosa è successo a Casalbertone?

A Casalbertone c'è qualcuno che sta diffondendo odio, che vorrebbe diventare "padrone" del quartiere. Da tempo l'estrema destra neofascista ha deciso scientificamente di minare i presupposti della libera convivenza e dello scambio delle idee, della cultura, delle passioni, attraverso aggressioni, intimidazioni e scritte razziste, nel nostro quartiere, come nel resto della città.

Nel gennaio 2006 due studenti di Casalbertone sono stati picchiati a bastonate e curati in ospedale perché pulivano i muri del quartiere dai manifesti fascisti. La risposta immediata è stata una manifestazione di migliaia di persone per le strade del quartiere. A fine marzo, durante l'attacchinaggio di Fiamma tricolore/CasaPound, sono stati aggrediti e picchiati due ragazzi del circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, che partecipavano ad una serata al Qube. A Settembre un ragazzo è stato picchiato, sempre fuori dal Qube, al grido "queste sono da parte dei fascisti".

A novembre due ragazzi sono stati picchiati su via di Portonaccio mentre uscivano da una serata reggae antifascista al centro sociale Strike. Decine e decine sono le aggressioni e le intimidazioni che si sono susseguite in questi anni contro centri sociali, sedi di partito, studenti delle scuole, singole persone. La più drammatica di queste il 27 agosto 2006. Un ragazzo, Renato Biagetti, è stato ucciso a coltellate fuori da una serata reggae a Focene. I due ragazzi arrestati, 17 e 19 anni, hanno simboli fascisti tatuati addosso.

E dopo tutto questo vogliono aprire una sede fascista qui a Casalbertone, in via degli Orti di Malabarba. Ma per farlo devono mascherarsi.

Chiamano la loro sede "circolo futurista".

Ma cosa c'è dietro il circolo futurista?

Un covo fascista e razzista. La sede del partito Fiamma Tricolore, al cui interno sono confluite pericolose frange dell'estrema destra romana, come meridiano zero e movimento politico, sciolte negli anni '90 perché accusate di ricostruzione del partito fascista.

Oggi hanno sede a Casa Pound, vicino a piazza Vittorio, da dove sono partite aggressioni nei quartieri e nelle scuole. Da una parte si stanno dando una maschera sociale ("scimmiettando" i centri sociali autogestiti, i gruppi ultras, i movimenti di lotta per la casa) dall'altra sempre più esplicitamente fanno riferimento al fascismo e alle pagine più vergognose della nostra storia, come modello da riproporre nel terzo millennio (roba da matti!!). Oggi come sempre sfruttano la cultura, l'arte, le passioni popolari (come il calcio) per finalizzarle a sporchi giochi di potere. Vogliono aprire una sede a Casalbertone, ma non hanno il coraggio di dirlo!

Cosa c'entra la Roma? Chi sono i "Padroni di casa"?

Nella stessa sede vogliono aprire la sede del gruppo "Padroni di Casa", organizzato dagli stessi fascisti di Fiamma Tricolore / Casa Pound.

Ma che c'entra la Roma con questi partitini neofascisti?

Casalbertone è un quartiere storicamente giallorosso, dove la passione per il calcio è sempre stato un motivo di unione e di identità collettiva. Vogliono sfruttare la Roma! Vogliono sfruttare il nostro tifo! Sono anni che i gruppi neofascisti e neonazisti cercano di infiltrarsi nelle curve e nei quartieri per strumentalizzare i tifosi e gli ultras per i loro interessi, diffondendo miti e atteggiamenti antisociali, simboli e ideologie rifiutati dalla storia.

Cos'è il blocco studentesco?

L'organizzazione studentesca di fiamma tricolore, che vuole fare iniziative in questa sede.

Da settembre questo gruppo si è caratterizzato per numerose aggressioni fuori dalle scuole di Roma. Aggressioni fatte con l'aiuto di "finti studenti" di 30 anni contro ragazzi di 15/16 anni, "colpevoli" di rifiutare i loro volantini.

Come reagire?

Come forze sociali e politiche del quartiere invitiamo tutta la cittadinanza del quartiere e della città a mobilitarsi e attivarsi in prima persona perché questa sede fascista, base di una guerra intestina, chiuda i battenti.

Le istituzioni locali e cittadine, le forze politiche e sociali devono schierarsi e dire parole chiare.

E' intollerabile che nel nostro quartiere e nella nostra città sia consentita la diffusione di idee e pratiche che rifiutano la democrazia e la partecipazione.

Per questo è urgente mettersi in cammino, resistere insieme, per difendere le libertà conquistate e per ottenerne nuove.

le antifasciste e gli antifascisti di Casalbertone e di Roma